



ASSOCIAZIONE MULTIETNICA "TERRE UNITE"

ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE

*Iscritta nel Registro Regionale del Volontariato e nel Registro delle
Associazioni di Solidarietà Familiare.*

Sede legale: PASSIRANO (BS), via Bettole n° 65 c.a.p. 25040

Tel e fax 030/653237 -e.mail assmultieticaterreunite@virgilio.it

Sito web: www.terreunite.it - Codice fiscale: 98079530170

RAPPORTO FINANZIARIO E SOCIALE ANNO 2014

Nell'anno 2014 si è consolidata sempre più la volontà da parte degli organismi direttivi e dei volontari dell'Associazione di operare prevalentemente per la continuità dei due progetti prioritari avviati negli anni scorsi:

il "Progetto CASA DAPHNE": casa rifugio per donne e minori vittime di violenza domestica; il "Progetto RI-STILE", strettamente collegato al BAZAR DELL'USATO, finalizzato al creare possibilità di lavoro a donne che versano in gravi difficoltà finanziarie.

Il primo progetto ha presentato ancora, come l'anno scorso, diverse problematiche, soprattutto per il mancato pagamento delle rette, per le donne e i minori ospitati, da parte di alcuni Enti invianti, ma superate per le raccolte fondi effettuate e per i finanziamenti ottenuti su bandi di Enti pubblici e privati.

Nel 2014 sono state ospitate in Casa Daphne 8 donne con minori e 1 donna senza minori vittime di violenza domestica.

Al fine di mantenere aperta Casa Daphne da Febbraio ad Ottobre abbiamo usufruito del finanziamento L.R. 23/99 finalizzato a coprire le spese del personale retribuito che lavora per la realizzazione dei progetti individualizzati di recupero di una propria indipendenza delle donne inserite in Casa Daphne e di altre donne, vittime di violenza domestica che però non hanno avuto bisogno di usufruire di vitto ed alloggio perchè potevano contare su una propria abitazione e su un proprio reddito, o, comunque, di ospitalità alternative. Da Novembre 2014 a Ottobre 2015 potremo contare, sempre per le stesse finalità, su un contributo della Chiesa Valdese. Per quanto riguarda la copertura delle altre spese (affitto, utenze, generi alimentari, medicine, telefono, prodotti per la pulizia personale e per la pulizia della casa, ecc), abbiamo messo in campo diverse iniziative di raccolta fondi. Inoltre le operatrici sociali della Casa hanno preso contatti con diverse Realtà del Privato Sociale che aiutano "Casa Daphne" con pacchi alimentari, con piccoli prestiti alle donne inserite nella struttura per espletare pratiche burocratiche o per viaggi nel proprio Paese di origine per ottenere il divorzio, l'affidamento dei figli, ecc. Anche per la manutenzione della Casa possiamo contare sull'aiuto dei volontari di una Associazione locale.

Alla fine del 2014 possiamo constatare che tutti gli accorgimenti messi in atto per contenere le spese di funzionamento della Casa e le raccolte fondi effettuate hanno fatto sì che il bilancio di Casa Daphne, quest'anno, nonostante il mancato pagamento di alcuni Enti Locali, non registra gravose perdite, come nei due anni precedenti.

Negli ultimi mesi del 2014 la nostra operatrice sociale antiviolenza ha

partecipato (come previsto negli obiettivi del progetto L.R. 23/99) alla stesura del progetto della Rete Interistituzionale (con Brescia Comune capofila) perchè la Rete ottenesse il finanziamento della l.r. 3 Luglio 2012, n. 11. Attualmente ha il compito di coordinare questo progetto, anche se "Casa Daphne", essendo ubicata fuori città, per il 2015 non potrà essere sostenuta da questo progetto.

Il motivo di questa nostra partecipazione alla costituzione della Rete Interistituzionale e alla realizzazione del progetto presentato in Regione sta nella consapevolezza, maturata in questi ultimi anni, che oggi è prioritario per tutte le istituzioni pubbliche e private che operano nel settore sociale creare un fronte comune al disagio attraverso una rete di supporto effettivo ai cittadini in difficoltà, mantenendo ognuna la propria specificità, ma abbattendo autoreferenzialità, egoistiche chiusure e spirito di competizione che alla fine compromettono un iter accelerato dell'intervento e dell'auspicabile soluzione delle varie problematicità sociali. Purtroppo però, come esistono costruttive cooperazioni, altrettanto esistono ingiustificabili attriti tra Enti che hanno il timore di perdere qualcosa di già acquisito o di dover dar conto ad altri del proprio operato o di non essere "i primi della fila". Questi inopportuni comportamenti molto spesso vanno a scapito di un'organizzazione veloce e produttiva delle attività di sostegno per donne e minori che vivono situazioni familiari di estremo disagio.

Nel 2015 dovremo però far riconoscere dalla Regione "Casa Daphne" come casa rifugio al fine di poter entrare nella Rete Interistituzionale che si è costituita a Brescia e che per ora comprende solo le strutture anti violenza della città. Sarà necessario, dunque, modificare al più presto il nostro Statuto che prevede l'aiuto sociale a famiglie connotate da varie problematicità (relazionali, economiche, ecc), ma in esso non è esplicitato chiaramente come uno degli scopi prevalenti il contrasto alla violenza domestica e il sostegno alle donne e ai minori che ne sono coinvolti, come richiesto dalla L.R. 3 luglio 2012, n. 11 "interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza", attività, fra l'altro, che già svolgiamo dal 2005, prima a livello di volontariato, poi, dal 2006/2007 con progetti finanziati da vari bandi di istituzioni pubbliche e private.

Sempre nel 2014 abbiamo sostenuto, con il finanziamento della L.R. 23/99, lo Sportello Antiviolenza gestito dalle volontarie dell'Associazione "Rete di Daphne" di Iseo, con la retribuzione della coordinatrice dello stesso. Anche qui però la coordinatrice rileva alcune difficoltà nel lavoro delle volontarie per la discontinuità operativa delle stesse. Per questa ragione per "Casa Daphne" abbiamo optato perchè fosse, sin dall'inizio, gestita da personale retribuito e con una buona professionalità. Il personale volontario, infatti, non sempre è pronto e disponibile a seguire i casi di violenza presi in carico, e, non sempre è preparato a gestire situazioni difficili che implicano specifiche competenze.

Per quanto riguarda l'altro progetto denominato "Progetto RI-STILE", finalizzato sia a creare opportunità di lavoro per donne prive di un reddito, sia a salvaguardare l'ambiente attraverso il riciclo creativo dei materiali, nel 2014, questo progetto è proseguito in modo limitato e discontinuo sostenuto solo dagli introiti derivanti dalle vendite dei manufatti del progetto realizzato con il finanziamento del bando volontariato della provincia del 2013. E' poi ricominciato in Ottobre con il finanziamento del bando Volontariato della Fondazione Cariplo e continuerà fino a Giugno 2015. In questo periodo di fine anno sono stati presi i contatti con i due Comuni aderenti per avere i nominativi delle donne che rispondono ai requisiti richiesti, candidabili, quindi, per poter

essere inserite nell'attività dei laboratori.

In Ottobre è anche iniziata la retribuzione dei due ragazzi addetti ai trasporti per il Bazar dell'Usato e per il progetto "RI-STILE" resa possibile dal piccolo finanziamento del bando MICROEROGAZIONE della Fondazione della Comunità Bresciana consistente in € 4.000. Anche questa attività sarà retribuita fino alla fine di Giugno del 2015.

Anche questo progetto presenta diverse problematicità, la principale riguarda la vendita dei manufatti che, per il lavoro che hanno richiesto, non possono essere svenduti, ma i prezzi giusti, ma piuttosto alti, non sono favorevoli alla vendita, per ora effettuata dalle volontarie in banchetti allestiti presso le feste popolari della zona. Abbiamo allora trovato un ragazzo capace di usare gli strumenti informatici che dovrebbe creare un negozio online collegato al sito dell'Associazione. Questo lavoro è ancora tutto da costruire.

Come ancora da costruire è la ripubblicizzazione del Bazar dell'Usato che per la crisi economica delle famiglie meno abbienti non registra più il ricavato degli anni precedenti.

Per la realizzazione delle sopracitate attività l'Associazione ha utilizzato personale retribuito e personale volontario.

COSTO DEL PERSONALE RETRIBUITO

Il personale retribuito

1. Una direttrice di "Casa Daphne" con compiti anche educativi;
2. Una operatrice antiviolenza per la realizzazione dei progetti individualizzati per il raggiungimento dell'autonomia dei nuclei familiari ospitati in Casa Daphne e di altre donne, vittime di violenza che non sono state inserite in Casa Daphne perchè non presentavano questo bisogno;
3. Una Psicologa per i nuclei familiari ospitati in Casa Daphne;
4. Una coordinatrice per il Centro Antiviolenza di Iseo;
5. Una coordinatrice per la Rete Interistituzionale di Brescia

ha avuto un costo di € 19.978

Rimborso spese € 839

TOTALE COSTO PERSONALE RETRIBUITO: € 20.817

VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE VOLONTARIO

I volontari aderenti all'Associazione sono 38 e si suddividono in volontari continuativi e volontari occasionali.

Per la gestione di "Casa Daphne" hanno collaborato:

1) 5 volontari occasionali addetti alla manutenzione della struttura per un totale di 303 ore. Valorizzazione del lavoro stimata in € 10/h.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 3.030

2) Una educatrice continuativa per l'accudimento dei bambini quando le madri erano assenti per un totale di 184 ore. Valorizzazione del lavoro stimata in € 10/h

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 1.840

3) Due psicologhe volontarie occasionali per i casi esterni di donne e minori vittime di violenza per un totale di 160 ore. Valorizzazione del lavoro stimata in € 18/h.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 2.880.

Per la gestione del BAZAR DELL'USATO hanno collaborato:

1) Tre volontari/e continuativi/e per un totale di 2.000 ore. Valorizzazione del lavoro stimata in € 10/h.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 20.000

2) Tre volontarie occasionali per un totale di 1.200 ore. Valorizzazione del lavoro stimata in € 10/h.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 12.000.

Per il "Progetto RI-STILE" hanno collaborato:

1) Una volontaria per l'ideazione dei manufatti: ore effettuate 200. Valorizzazione oraria: € 20.

TOTALE VALORIZZAZIONE € 4.000

2) Una volontaria per le varie vendite: ore effettuate 100. Valorizzazione oraria: € 15. TOTALE VALORIZZAZIONE: € 1.500

Per la RACCOLTA FONDI hanno collaborato:

1) 4 volontarie per un totale di 200 ore.

Valorizzazione oraria; € 10.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 2.000

Per la gestione dell'Associazione hanno collaborato:

1) Una volontaria impegnata nell'attività di segreteria, amministrazione, elaborazione dei progetti, supervisione degli stessi e rendicontazione finale qualitativa e finanziaria per un totale di 1600 ore. Valorizzazione oraria: € 18.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 28.800

2) Una volontaria occasionale per un totale di 200 ore. Valorizzazione oraria: € 18.

TOTALE VALORIZZAZIONE: € 3.600

Complessivamente le ore di volontariato sono state circa 6150. La valorizzazione complessiva del lavoro volontario svolto nell'anno 2014 dai volontari sistematici e occasionali dell'Associazione ammonta a circa 80.000 euro.

CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO DELL'ANNO 2014.

Liquidità iniziale: € 32.995

Entrate: € 84.898

Uscite: € 78.428

Avanzo di gestione: € 6.510

Liquidità finale: € 39.465

Crediti 2015: € 18.081

Debiti 2015: € 8.037

Stato patrimoniale finanziario dell'anno 2014 (Tenuto conto dei crediti e dei debiti): è di € 49.509)

Lo stato patrimoniale finanziario dell'anno 2013 era di € 41.252.

Come si può constatare il bilancio complessivo dell'Associazione relativo all'anno 2014 rileva una ripresa rispetto ai bilanci del 2012 e del 2013 in netta perdita, soprattutto per la mancata copertura finanziaria degli ingressi in Casa Daphne delle donne e dei minori vittime di violenza. Il miglioramento è dovuto anche a cinque fattori:

Al saldo di due progetti realizzati su bandi di Enti pubblici e Privati.

Al pagamento di un anno della retta di un'ospite di "Casa Daphne" da parte del Comune inviante.

Ad una raccolta fondi e donazioni più cospicua rispetto alle precedenti

Ai risparmi sulle utenze dovuti ad un maggior controllo dei consumi.

All'accesso ai banchi alimentari.

Ciò significa che dobbiamo continuare su questa strada anche se faticosa perchè richiede tempo e disponibilità da parte sia delle operatrici retribuite, sia dei volotari e delle volontarie.

La segretaria e amministrativa dell'Associazione: Baù Maria

